

**RAPPORTO UNIONCAMERE**

DS118 DS118  
**Ingegneri & sanitari  
ecco gli "introvabili"**

Arena a pagina 13

# Le aziende a corto di laureati Solo il 29% dei giovani studia

## UNIONCAMERE

Ingegneri  
informatici  
e professionisti  
della sanità  
i profili più richiesti  
e spesso irreperibili  
Tra le competenze  
accanto a quelle  
digitali avanzano  
quelle legate alla  
sostenibilità  
e all'energia

CINZIA ARENA  
Milano

**I**ngegneri, informatici, medici e altri professionisti della sanità. Ma anche insegnanti e farmacisti. La domanda di laureati in Italia è in forte aumento, rappresenta il 13,9% della richiesta di lavoro, ma i profili con competenze adeguate scarseggiano. Un fenomeno non nuovo, definito *mis-match*, che dopo la pandemia ha avuto un'accelerazione preoccupante. Sono 768mila i laureati che le imprese hanno previsto di assumere nel 2023 (a fronte di 1,6 milioni di diplomati e 2 milioni di tecnici) ma in un caso su due le difficoltà sono state considerevoli. Appena quattro anni fa, nel 2019, era di difficile reperimento soltanto un terzo dei laureati. A rivelare questo disallineamento che rischia di rallentare l'economia del Paese è il **Sistema informativo Excelsior**, di **Unioncamere** e Anpal che ha analizzato il dato relativo alla domanda di lavoro programmata dalle imprese nello scorso anno.

La motivazione prevalente, che da sola rappresenta il 62,9% dei casi, per cui le imprese hanno difficoltà ad assumere personale qualificato riguarda il "gap di offerta": il profilo è molto richiesto, ma non ci sono abbastanza laureati disponibili sul mercato con specifiche competenze.

Tra i professionisti "introvabili" gli ingegneri elettrotecnici (90,6%) e dell'informazione (80,7%), infermieri e ostetriche (80,3%). Seguono poi cinque profili difficili da reperire in sette casi su dieci: i tecnici gestori di reti e di sistemi telematici, i farmacisti, gli specialisti in terapie mediche, i medici generici e i progettisti e amministratori di sistemi. Altre due figure superano la soglia del 60% in termini di irreperibilità, analisti e progettisti di software e tecnici programmatori, mentre per gli ingegneri energetici e meccanici la difficoltà di reperimento si attesta al 59,3%. «Il 14% della domanda di lavoro delle imprese era destinato lo scorso anno ai laureati. Una quota elevata, che riflette l'*upgrading* tecnologico che stanno affrontando le aziende», sottolinea il segretario generale di **Unioncamere**, **Giuseppe Tripoli** commentando i dati. «Però, il nostro Paese, è nelle posizioni basse della classifica europea per la percentuale di giovani che hanno completato un percorso di istruzione terziaria. In Italia i laureati tra i 25 e i 34 anni sono il 29,2% mentre a livello europeo sono il 42%». Per questo secondo Tripoli vanno sostenute e valorizzate tutte le forme di istruzione terziaria, dagli Its Academy, alle Università non solo quelle tradizionali ma quelle telematiche, che possono agevolare gli studenti lavoratori e i giovani che abitano lontano dalle sedi universitarie. Le lauree più richieste si confermano quelle in economia con quasi 223mila

inserimenti (29% della domanda di laureati). Al secondo posto ingegneria con i suoi diversi indirizzi, con 162mila assunzioni previste (21,1%). Nelle posizioni alte della classifica si trova anche a sorpresa la laurea in Insegnamento e formazione (117mila inserimenti, il 15,2% della domanda totale). Sono piuttosto ricercati anche i laureati dell'indirizzo sanitario e paramedico (8,1%) e di quello scientifico, matematico, fisico e informatico (7,3%). La distribuzione territoriale della richiesta di laureati vede prevalere le regioni più grandi: ai primi posti si trovano Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna, Campania, Veneto e Piemonte. Le competenze digitali (in particolare l'utilizzo di tecnologie internet e la capacità di gestire e produrre strumenti di comunicazione multimediale) stanno diventando requisiti essenziali. Le imprese richiedono *digital skill* al 69,4% dei laureati. Tra le altre competenze tecnologiche la capacità di utilizzare linguaggi matematici e informatici e di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0" (cioè quelle legate all'automazione industriale) vengono considerate essenziali rispettivamente nel 44,2% e nel 29,5% dei casi. Ma sono sempre più numerose le aziende (42,3%) che cercano laureati con competenze specifiche sulla sostenibilità e il risparmio energetico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

